

I Protocolli di Contatto del Centro Ufologico Nazionale

Elementi informativi - Ver. 1.01



PROTOCOLLI

**per il conseguimento
del Contatto Iniziale
con Extraterrestri
presenti sul Pianeta Terra**

Versione 1.03 – 15 Febbraio 2015

C.U.N. - Centro Ufologico Nazionale

Firenze, Italia

coordinamento@centroufologico nazionale.net



Contact with Extraterrestrials Think-Tank Italy



1. *Lo scopo di questo documento*

Questo documento vuole essere una descrizione in linguaggio comune dei Protocolli di Contatto del C.U.N. che, essendo rivolti ad ambienti istituzionali, sono scritti in un linguaggio burocratico e risultano di lettura non agevole.

Oltre a questo, nel documento vengono anche fornite informazioni generali sui Protocolli, utili per una migliore comprensione.

2. *Un po' di storia*

L'idea di sviluppare degli specifici protocolli per prendere l'iniziativa di entrare in contatto con esseri di origine extraterrestre ("Progetto di Contatto") si deve a una intuizione del Dr. Roberto Pinotti, ex presidente e Segretario Generale del C.U.N., Centro Ufologico Nazionale, nei primi mesi dell'anno 2013.

L'incarico di sviluppare un insieme di protocolli specificamente pensato per chi volesse tentare di prendere contatto con extraterrestri presenti sul pianeta Terra fu quindi conferito dal C.U.N. al *Contact with Extraterrestrials Think-tank Italy* (C.E.T.I.), l'organo più idoneo nell'ambito del C.U.N. per sviluppare questo genere di attività.

Dopo una prima serie di bozze, la prima versione operativa dei Protocolli di Contatto del C.U.N. sviluppati dal C.E.T.I. fu presentata al XXII Congresso Internazionale di Ufologia organizzato dal C.U.N. a San Marino il 30/03/2013 nella sola versione inglese (ver. 1.01), mentre la prima versione operativa italiana e inglese (ver. 1.02) fu presentata nel corso del III Congresso Internazionale di Ufologia, organizzato dal C.U.N. a Roma l'11 ottobre 2014.

3. *Cosa sono i Protocolli*

Il termine "protocollo" si riferisce ad un "*Complesso di regole e procedure cui ci si deve attenere in determinate attività*" [Dizionario Italiano online Sabatini-Coletti].

Nel caso in questione, regole e procedure sono destinate a disciplinare l'implementazione pratica di un progetto avente il fine di entrare in contatto con Extraterrestri verosimilmente presenti sul pianeta Terra.

4. *Le basi dei Protocolli*

Le considerazioni di base che portarono all'idea della formulazione dei Protocolli sono le seguenti:

- a. numerosissimi, variegati ma coerenti fra loro sono gli elementi concreti che puntano alla reale e concreta presenza di esseri extraterrestri sul pianeta Terra, già a partire da un passato remoto;
- b. anche a livello della scienza ufficiale, la possibilità dell'esistenza nell'universo di altre forme di vita intelligente è oggi sempre più favorevolmente considerata;
- c. diverse sono state in tempi recenti le dichiarazioni da parte di varie autorità religiose sul fatto che la possibilità dell'esistenza di altri esseri intelligenti non contrasta necessariamente con i fondamenti delle rispettive religioni;
- d. il comportamento di quelle che sembrano essere le manifestazioni attribuibili alla presenza di esseri extraterrestri sul pianeta Terra non ha mai manifestato caratteristiche associabili all'aggressività;
- e. oltre allo sviluppo tecnico-scientifico, che dovrebbe essere necessariamente molto più elevato di quello attuale dell'umanità terrestre, anche lo sviluppo a livello morale di questi probabili visitatori dovrebbe verosimilmente essere molto più avanzato;
- f. i benefici che potrebbero derivare da rapporti amichevoli e aperti con civiltà più evolute potrebbero essere di un'importanza inestimabile per l'intero genere umano;
- g. a oggi, nessuno ha mai tentato di offrire a tali probabili visitatori extraterrestri la possibilità di un contatto aperto con l'umanità terrestre.

5. *I punti chiave dell'intera questione*

Essendo l'aspetto fondamentale dell'attività che i Protocolli intendono facilitare il contatto con esseri non originari del pianeta Terra, un tale evento non può che essere concepito al livello più alto delle interazioni sociali, ovvero quello dell'incontro fra civiltà. Da tale considerazione derivano le principali connotazioni di questo processo, detto "Processo di Contatto" e dei suoi seguiti, definiti "Contatto Iniziale" e "Processo di Dialogo"):

- a. Contatto per il bene dell'umanità intera

In un contatto fra civiltà è l'intera umanità terrestre che deve beneficiarne, non un qualche Paese o gruppo di Paesi.



Per questo motivo i Protocolli specificano esplicitamente che le organizzazioni militari e di intelligence non possono trovare posto in questi processi, essendo sia le loro finalità che *modus operandi* antitetivamente opposti agli scopi del Processo che i Protocolli intendono facilitare.

b. Massima apertura informativa

In un'operazione intrapresa per il bene dell'intera umanità terrestre, l'informazione assume un carattere di primaria importanza.

I Protocolli raccomandano esplicitamente che il pubblico generale venga informato con un'opportuna campagna di comunicazione sui vari aspetti del Processo di Contatto prima ancora del suo inizio, e che questo flusso informativo venga mantenuto costante nel corso dell'intero Processo di Contatto, del Contatto Iniziale e nel corso del successivo Processo di Dialogo che dovrebbe farvi seguito.

Un'altra importante raccomandazione è che gli attori del processo sviluppino e mantengano attiva un'efficace sinergia con i *mass media* affinché l'informazione che raggiunge il pubblico generale sia il più possibile efficace, obiettiva, equilibrata e responsabile.

Una simile efficace sinergia è raccomandata anche nei confronti dei capi religiosi di qualsiasi religione o movimento di carattere spirituale, allo scopo di fungere da preparazione prima e da essenziale motore di assimilazione delle novità derivanti dal Contatto poi per quanto riguarda i suoi risvolti a livello religioso, morale e filosofico.

c. Relazioni paritarie

Considerando che, per quanto grandi possano essere le differenze nello sviluppo, in un incontro fra civiltà diverse ciascuno ha qualcosa da apprendere dall'altro, i Protocolli prevedono un Contatto prima e, un Dialogo poi, basato su relazioni paritarie.

d. Estrema cautela

Considerando che i contatti fra civiltà di diverso sviluppo sono stati, almeno nel corso della storia conosciuta dell'umanità terrestre, sempre sfavorevoli nei confronti di quella meno sviluppata, i Protocolli raccomandano che il Processo di Contatto sia improntato alla più grande cautela.

Cautela che i Protocolli raccomandano espressamente di mantenere anche nel corso del successivo Processo di Dialogo, prescrivendo uno "strato di separazione" avente lo scopo di proteggere la cultura terrestre dai potenziali pericoli derivanti dal Contatto con civiltà non terrestri.



6. *A chi sono rivolti i Protocolli*

In considerazione di quanto esposto nel punto precedente, i Protocolli sono specificamente rivolti a chi:

- a) Dispone delle (cospicue) risorse intellettuali e operative necessarie;
- b) Può presentarsi e parlare in nome dell'umanità terrestre, o almeno di una porzione rilevante di essa.

Per questi motivi, il candidato ideale è un'organizzazione internazionale, o un raggruppamento di soggetti dove una o più organizzazioni internazionali giocano il ruolo principale.

7. *Gli extraterrestri da invitare al Contatto*

I Protocolli intendono facilitare l'implementazione di un processo teso a prendere contatto esclusivamente con quegli Extraterrestri che verosimilmente sono già presenti sul pianeta Terra.

8. *Come dovrebbe avvenire il Contatto iniziale*

I Protocolli prevedono che gli Extraterrestri vengano invitati al contatto tramite la trasmissione di un apposito messaggio d'invito diffuso in modalità circolare su molteplici canali e mediante diversi sistemi trasmissivi; dopo un periodo di attesa, le eventuali risposte vengono esaminate e, in caso di una risposta validata, viene trasmesso uno specifico messaggio in cui si accusa ricevuta, si ringrazia per la disponibilità e si indicano i metodi e sistemi per la prosecuzione del dialogo. Tale messaggio sancisce il momento del Contatto Iniziale vero e proprio e nel contempo l'inizio della fase successiva, ovvero quella del dialogo.

9. *L'articolazione delle operazioni descritte nei Protocolli*

Il Processo di Contatto che i Protocolli intendono facilitare è un procedimento complesso composto da un certo numero di operazioni, articolate su più fasi successive:

- a. Fase Preliminare, che contiene le linee guida per la predisposizione del necessario substrato organizzativo per lo svolgimento del Processo di Contatto.
- b. Fase Preparatoria, che contiene le linee guida per la preparazione pratica del Processo di Contatto.
- c. Fase Operativa, che contiene le linee guida per l'implementazione pratica di quanto definito nella fase precedente.



10. L'ambito di applicazione dei Protocolli

Come illustrato al punto 8, il processo per il quale i Protocolli forniscono le linee guida ("Processo di Contatto") contempla le operazioni fino al punto in cui il Processo ha avuto esito negativo con la sua terminazione per mancanza di risposte valide, oppure ha avuto esito positivo a seguito della ricezione di una valida risposta da parte degli Extraterrestri Invitati e della trasmissione del relativo messaggio di ringraziamento da parte degli invitati terrestri.

Solo alcune linee guida essenziali vengono delineate per quanto concerne gli ulteriori sviluppi del Processo di Contatto (ovvero il c.d. "Processo di Dialogo").

11. Ulteriori sviluppi

Il C.U.N. e il C.E.T.I. si riservano la possibilità di studiare, formulare e rendere pubblicamente disponibili ulteriori protocolli per le fasi successive al Contatto Iniziale.

12. Le condizioni per l'uso dei Protocolli

Fermo restando quanto menzionato ai punti 6 e 14c, qualunque potenziale attore intenzionato a intraprendere il tentativo di contattare apertamente Extraterrestri presenti sul pianeta Terra può liberamente utilizzare a tale scopo il contenuto dei Protocolli di Contatto del C.U.N., al quale nulla sarà per questo dovuto a qualsiasi titolo.

13. Versioni linguistiche

I Protocolli di Contatto del C.U.N. sono all'origine formulati nelle versioni linguistiche italiana e inglese.



14. Riferimenti

- a. Autore dei Protocolli di Contatto:

Centro Ufologico Nazionale (C.U.N.)

indirizzo postale: Via Senese 138, 50124 Firenze - Italia

web: www.centroufologiconazionale.net

email: coordinamento@centroufologiconazionale.net

Dr. Roberto Pinotti – Ex presidente e Segretario Generale del C.U.N.



- b. Organismo del C.U.N. sviluppatore dei Protocolli di Contatto:

Contact with Extraterrestrials Think-tank Italy (C.E.T.I.)

web: www.ceti-italia.org

email: info@ceti-italia.org

Sig. Paolo Guizzardi – Segretario Generale del C.E.T.I.





c. Licenza

I Protocolli di Contatto del C.U.N. sono rilasciati dal suo autore sotto la Licenza Creative Commons¹ International versione 4.0 con le seguenti restrizioni:

BY (Attribuzione) - **NC** (Non commerciale) – **ND** (Non opere derivate).

d. Collocazione e hash del documento “I Protocolli di Contatto del C.U.N.”

Versione italiana:

<http://www.ceti-italia.org/it/ccp/CCP1v03-IT.pdf>

<http://www.centroufologiconazionale.net/documenti/CCP1v03-IT.pdf>

Hash MD5 del file: 13E1B56ED5DCE3040067D0173D0D4751

Versione inglese:

<http://www.ceti-italia.org/en/ccp/CCP1v03-EN.pdf>

<http://www.centroufologiconazionale.net/documenti/CCP1v03-EN.pdf>

Hash MD5 del file: 69305A4DA6513534903704D7288F656E

e. Riferimenti del presente documento

Il presente documento (Versione 1.01 del 15/02/2015) è formulato all’origine in versione italiana e inglese.

Versione italiana:

<http://www.ceti-italia.org/it/ccp/CCPinfo1v01-ITA.pdf>

<http://www.centroufologiconazionale.net/documenti/CCPinfo1v01-ITA.pdf>

Nome del file: CCPinfo1v01-ITA.doc

Versione inglese:

<http://www.ceti-italia.org/en/CCPinfo1v01-ENG.pdf>

<http://www.centroufologiconazionale.net/documenti/CCPinfo1v01-ENG.pdf>

Nome del file: CCPinfo1v01-ENG.doc

¹ Per ulteriori informazioni sul modello di licenza Creative Commons si veda <https://creativecommons.org/licenses/?lang=it>